Anno XXXII   Sabato 14 Giugno 1879   N. 137.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Da Berlino ci giunge l' eco delle feste per le nozze d' oro dell' Imperatore. Benedizione nuziale in chiesa, ricevimento solenne a palazzo, applausi in piazza. La solennità conservò il carattere di una festa patriarcale tedesca. I Principi stranieri che dovevano arrivare non giunsero, a quanto si disse, per desiderio espresso dall' Imperatore, il quale voleva conservare alle nozze d' oro un carattere strettamente nazionale. Non vi intervenne infatti alcun Principe di Casa d' Austria, non v' intervenne lo Czar o alcun Principe della Casa di Romanoff, colla quale la Casa di Hohenzollern è stretta da rapporti così intimi, così affettuosi. I Governi stranieri furono rappresentati dai rispettivi ambasciatori e ministri plenipotenziarii.

Vi dovette però essere un' eccezione, se almeno il telegrafo ha detto ieri la verità. Il Duca d' Edimburgo, uno dei figli della Regina Vittoria, il quale ha sposato una figlia dello Czar, dal telegrafo fu segnalato in viaggio da Londra a Berlino per assistere alle nozze d' oro. Non vi è sintomo che debba far credere essere le relazioni tra la Germania e l' Inghilterra così spiccatamente intime in questo momento, da spiegare questa eccezione. Il Duca d' Aosta, che doveva rappresentare a Berlino il Re d' Italia, non vi andò per desiderio espresso dell' Imperatore Guglielmo, il quale desiderava di avere intorno a lui una corona di Principi tedeschi. Non si fece rappresentare a Berlino l' Imperatore d' Austria, il quale non è ancora abbastanza Principe slavo, da non avere il diritto di chiamarsi Principe tedesco. Dall' altra parte l' Austria e la Germania non parvero mai in così buoni rapporti come al presente. Perchè dunque il solo Sovrano straniero, che in questa occasione sia stato rappresentato a Berlino, è la Regina Vittoria?

Il telegrafo scusa l' assenza dello Czar, il cui viaggio era stato annunciato anticipatamente. Pare infatti che il viaggio fosse deciso. Poi si disse che lo Czar non ci andava per la malattia di una Granduchessa. La Granduchessa è ora fuori di pericolo, ma lo Czar non si mosse. Il telegrafo oggi pretende che lo Czar non si sia mosso, perchè temeva un nuovo attentato contro di lui. Ma a Berlino lo Czar sarebbe stato guardato come a casa sua. E d' altra parte quelli che possono attentare alla vita dello Czar sono in Russia, e non v' è bisogno di costringerli a fare un viaggio sino a Berlino. La scusa dunque non vale.

Se l' Imperatore di Germania e lo Czar di Russia sono sempre stretti dagli antichi vincoli di famiglia, c' è intorno allo Czar chi va susurrando che la Germania non fu così buona amica della Russia, come avrebbe potuto esserlo. Lo Czarevich ama la Francia e detesta la Germania, e Bismarck sta sempre attento a tutto ciò che può indicare un riavvicinamento tra la Russia e la Francia. Alla buona armonia tra i due Sovrani non risponde la stessa intimità tra i Governi. Lo Czar non si è recato a Berlino per una causa diversa da quella accennata. Si fu probabilmente appunto per impedire che l' assenza dello Czar fosse troppo commentata, che l' Imperatore Guglielmo non volle che alle nozze d' oro assistessero altri Principi che tedeschi. L' assenza dello Czar diveniva in tal modo naturale. Ma perchè tra i Principi tedeschi, c' è un solo Principe straniero, e questo è un figlio della Regina d' Inghilterra? Noi torniamo sempre allo stesso quesito senza essere in grado di risolverlo.

Il *Temps* di Parigi pretende sapere che la Germania agirà energicamente contro il Kedevi. La Germania minaccerebbe già una dimostrazione della squadra tedesca nelle acque egiziane. Secondo il *Temps*, il Kedevi d' Egitto avrebbe un singolare alleato, la Russia. Ecco un altro incidente curioso, che, ove fosse vero, complicherebbe stranamente la situazione.

Tra le Deputazioni Provinciali

DI FERRARA, MODENA E MANTOVA

Diamo il sunto delle deliberazioni prese nel congresso tenuto a Modena l' 11 corr. fra quella Deputazione Provinciale e i rappresentanti delle altre di Mantova e Ferrara, per mettersi d'accordo sui provvedimenti da chiedersi al Governo per riparare i danni della inondazione del Po.

1. Che il Governo accordi e disponga un sussidio immediato alle tre provincie di Ferrara, Mantova e Modena per provvedere al mantenimento delle rispettive popolazioni delle campagne danneggiate dalle acque del Po, osservando che tutti gli sforzi fatti finora dal Governo, dalle provincie, dai Comuni, dalla carità cittadina sono ben lungi dal poter provvedere a tante urgenze e a tanti bisogni.

2. Che essendo un' assoluta necessità di provvedere al mantenimento delle famiglie coloniche delle terre inondate e della numerosa classe dei proletarii fino almeno al raccolto dei prodotti campestri della ventura annata, il Governo provveda nel miglior modo al mantenimento dei coloni lavoratori campestri mediante prestito da farsi ai proprietari dei terreni inondati nella misura di L. 150 per Ettare senza frutto od almeno con un frutto eccezionalmente modico da restituirsi in un periodo di tempo non minore di anni dieci, assicurando tale restituzione mediante rate bimestrali da esigersi colle norme della riscossione delle imposte.

E per il mantenimento della classe proletaria, decreti sollecitamente opportuni lavori, nei quali occupare la classe operaia delle tre provincie anche durante la ventura invernata in cui più che mai si farà sentire urgente il bisogno di lavori a dar mezzo di sussistenza e di tranquillità alla classe stessa.

3. Che estenda le agevolezze del prestito anche a favore dei Comuni e dei Consorzi, specialmente idraulici per fornire loro i mezzi onde provvedere alle riparazioni della pubblica viabilità danneggiata, ai fabbricati ed agli scoli Comunali e Consorziali.

4. Che il Governo accordi la sospensione (non l' esonero il quale consta non sarebbe dal Governo in nessun caso proposto al Parlamento) delle imposte per un'intera annata a favore dei terreni e dei fabbricati danneggiati dalle acque, stabilendo poi la riscossione delle imposte stesse in un lungo periodo da destinarsi.

5. Che s' invochi pure dal Governo che siano cominciati colla massima sollecitudine e condotti a termine i lavori urgenti della presa d' acqua dall'argine squarciato ed in pari tempo siano proseguiti ed ultimati tutti i necessari lavori di riparazioni, consolidamento e difesa delle arginature destre del po, specialmente nel tratto compreso fra i fiumi Secchia e Panaro come il più pericoloso in occasione di nuove piene del Po.

6. Che s' invochi pure dal Governo un provvedimento per la riattivazione dei così detti *Casotti* o *Casoni di sorveglianza* agli argini del Po che fecero sempre buona prova e si riconobbero utilissimi sotto i cessati governi, richiamando in vigore i regolamenti e le discipline che dirigevano siffatta sorveglianza locale.

7. Che in fine si facciano vivissimi offici al Governo perchè voglia ordinare accurati studi sui lavori di difesa radicale alle predette arginature.

La discussione nell'adunanza stessa si aggirò eziandio in via accademica sulla convenienza che le arginature alla destra del po debbano essere sotto la sorveglianza degli uffici del Genio Civile che hanno sede nelle provincie di destra, ma su tale argomento non fu concretata alcuna massima nè adottata alcuna deliberazione.

La sommossa di Calatabiano

Al *Bersagliere* scrivono i seguenti particolari:

Ieri, 8, verso le 2 pom. si vedevano a Calatabiano capannelli di persone, che discutevano animatamente. In sulle prime c' era come una cura speciale di non dare sospetti, di non farsi vedere in molta gente insieme; ma, ad un certo punto, come se una parola d'ordine fosse corsa, i vari gruppi si riunirono in una sola massa, e una voce, primeggiando sulle altre, esclamò: — *Al Municipio, a rivendicare i nostri diritti!* — *Al Municipio!* risposero gli altri in coro, e l' attruppamento prese la direzione della Casa comunale.

Erano circa 350 i componenti la processione, e in una parola erano tutto il paese; poichè, detraete da una popolazione di due mila anime i vecchi, le donne, i fanciulli, e la parte attiva non potrà superare la cifra dianzi indicata. Innanzi andava una bandiera coi colori e lo stemma nazionale, e quando si fu rimpetto alla Casa comunale, quello della bandiera si fermò e gli altri fecero altrettanto. Dalle trecento e più bocche uscì un grido compatto: *Viva il Re!* E quasi come se volessero coonestare la legalità di ciò che si disponevano a fare, *Viva il Re!* ripetettero molte volte e intanto un grosso manipolo dei dimostranti invadeva la Casa municipale, dove si trovava il sindaco.

Comprenderete la posizione di questo disgraziato; gli furono addosso in tanti quanti riuscivano a stare nella camera, dov'egli si trovava, e, urlando contro le gravezze locali, gli imposero di consegnare il registro dei contribuenti del Comune. Ottenuto il registro, il sindaco, più morto che vivo, potè credere che la cosa fosse finita; ma non fu, invece, che il segnale d'una serie di atti vandalici. Fu bruciato l'archivio, bruciato il mobilio della Municipalità, e un *milite a cavallo*, qualche altro della forza pubblica che tentavano di ristabilire l' ordine, avendo fatto segno non già d'opporre resistenza, ma di fare ascoltare la voce della ragione, riuscirono a salvarsi a stento dalla furia dei congregati. Ancora un momento e sarebbero stati massacrati.

Intanto si era telegrafato al sotto-prefetto di Acireale, e da Acireale partiva alla volta di Calatabiano un distaccamento di circa 80 soldati, comandati da un capitano. La truppa entrò nel paese senza difficoltà; e pareva, in sulle prime, che, fatte alla gente agglomerata le intimidazioni di uso, si dovessero facilmente restituire gli animi alla calma.

Il delegato Balleriano, messa a tracollo la fascia, e situato innanzi alla truppa, pronunziò le parole sacramentali: « In nome della legge, scioglietevi! »; ma, pessimamente ispirati, taluni degli assembrati principiarono a tempestare di sassi i poveri soldati. Questi, sulle prime, tentarono di mettere in mezzo quei capiscarichi, ma fu invano; la resistenza e le offese facendosi sempre maggiori, la colluttazione divenne necessità e durò — pare quasi incredibile — circa un'ora, cioè fino a quando, o per fuga, o per arresti, i rivoltosi si arresero alla forza.

Le cifre esatte dei morti e feriti sono queste: quattro soldati feriti, uno di essi gravemente; ferito un carabiniere. Dei borghesi cinque morti. Fu dunque lotta terribile, accanita, e ho sentito qualcuno dei soldati, impegnati nella mischia, narrare con colori pietosi questo combattimento nel cuore d'un paese, tra donne sbigottite che persuadevano gli uomini a ritirarsi, e chiamavano a nome i loro cari, e i fanciulli che si nascondevano sotto i letti, negli angoli più riposti delle case.

Verso le 5 pom. altre truppe partivano da Catania e da Messina; da Catania, anzi, le Autorità presero posto in un treno speciale. Ora l' ordine è ristabilito e si procede all'arresto dei capi della sommossa.

Stando alle voci che corrono, movente principale dei fatti sarebbero stati: la gravezza delle imposte comunali, la miseria prodotta dai danni dell'eruzione, la previsione dello scarso raccolto, e la voce diffusa nel paese che i sussidi del Governo per i danneggiati dall'eruzione sarebbero stati mal divisi o rubati dagli amministratori municipali. Quest'ultima voce, in ispecie, condusse gli animi all'essasperazione.

Il citato giornale aggiunge:

Da un'altra lettera desumiamo che il conflitto nacque proprio a questo modo.

Dopo le intimazioni del delegato, un carabiniere si avvicinò a colui che portava la bandiera, per levargliela di mano; questi, invece di consegnare la bandiera, rispose con una coltellata.

Nella mischia, quelli di Calatabiano adoperarono molto le scuri, di cui erano armati.

L'esecuzione di Solofief

Il regicida Solofief, autore dell'attentato alla vita dello czar di Russia è stato giustiziato il giorno 10, alle ore 10 antimeridiane, nel campo di Smolensk.

Fin dall'alba, una folla sterminata di curiosi aveva invaso il teatro della lugubre tragedia.

Solofief, vestito con ricercatezza di abiti neri, il volto impassibile, il contegno intrepido e sprezzante, giunse sulla piazza del supplizio sopra un carrettone, legato mani e piedi strettissimamente e circondato da forti pelettoni di cavalleria cosacca, di gendarmi e di fantaccini regolari.

La forca si ergeva lugubramente su uno spiazzo, tenuto libero libero da un grosso cordone circolare di soldati.

Il generale Zurof, prefetto di Pietroburgo, le autorità civili e militari della Capitale, la magistratura e gli avvocati della difesa assistevano da un palco appositamente eretto allo svolgersi del dramma.

Fu letta al condannato la sua sentenza.

Sogghignò, e fu udito mormorare:

— È inutile!... Mi avete già annunciata la morte ieri sera... Affrettatevi dunque!... Non vedete che aspetto?

Il boja, un omone dalle forze d'Ercole, vestito d'una camiciuola vermiglia e portante stivali all'uso del paese spinse il paziente sulla scala del patibolo.

Un capestro, insaponato ben bene fin dal giorno innanzi, pendeva dallo strumento di morte.

Soloviof guardò la corda e sorrise per l'ultima volta.

— Povero il mio collo! — mormorò nuovamente.

R spinse il prete — si lasciò coprire il volto dal tradizionale cappuccio — salì sullo sgabello fatale..

Un minuto dopo non penzolava più dal patibolo che un cadavere informe...

Notizie Italiane

ROMA 12. — S. M. il Re andrà all'inaugurazione dell'Ossario di Custoza, e rimarrà lontano da Roma il tempo strettamente necessario.

— Il tentativo di stabilire una lista unica fra i liberali nelle imminenti elezioni amministrative è abortito a motivo delle esagerate pretese dei radicali. Durando simile situazione, è probabile che prevalga la lista conservativo-clericale.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* richiama l'attenzione del Governo su un deplorevole abuso che a Torino va prendendo vaste proporzioni. Si tratta di conventi clandestini di monache che si moltiplicano in barba al disposto delle leggi per la soppressione delle corporazioni religiose.

TRIESTE — Il Ministero austriaco dell'interno ha vietato al giornale il *Popolo* di Genova l'entrata negli Stati austriaci. Giorni sono toccò la stessa sorte alla *Lombardia* di Milano.

Notizie Estere

FRANCIA — Blanqui messo in libertà l'altra notte, arrivò a Parigi ieri l'altro mattina accompagnato dalla sorella.

I radicali sosterranno nuovamente la candidatura del vecchio rivoluzionario.

— Il Consiglio dei ministri approvò il progetto sulle guarentigie per il ritorno delle Camere a Parigi. Quel progetto riguarda esclusivamente le misure per proteggere le Camere e prevenire attruppamenti e dimostrazioni. Dufaure, Laboulaye, Berenger ed altri del Centro sinistro persistono a combattere il ritorno a Parigi.

GERMANIA — Da alcun tempo si era sparso voce che l'Imperatore intendesse ritirarsi dagli affari dell'impero, voce però che era stata smentita. Ora il *Télégraphe* ha da Berlino che, malgrado la smentita datane, l'Imperatore Guglielmo è risoluto di lasciare a suo figlio la direzione degli affari dell'Impero. Egli non abdicherà; delegherà invece i suoi poteri al principe Federico. Il signor di Bismark approva anzi consiglia cod sta risoluzione.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Cessate le pioggie continuate cessò pure quella apprensione che bene a ragione avevano prodotto sulla risultanza dei nuovi raccolti. Ora uno stato di calma è subentrato, e la più grande incertezza domina il nostro mercato. — Comunque generalmente si preconizzino abbondanti messe di Formento, vogliono taluni guardare con diffidenza una tale opinione; saranno dunque i fatti compiuti che faranno luce. I Formenti veramente fini sono ricercati pel consumo a L. 31 circa il Quintale ed i mercanti per Novembre e Decembre si trovano offerti a L. 31, ma i Compratori si difficultano anche a Lire 30. 50. Formentoni pronti con poco consumo da L. 19 a 19. 50, e per gli ultimi 2 mesi dell'anno a L. 20. 50 circa con pochissime transazioni.

Canape — Vorremmo poter dire che anche questo importante prodotto presenta uno stato d'incertezza, ma purtroppo non è così, nessun dubbio esistendo sopra una riflessibile scarsezza. Il più od il meno dipenderà dalle vicende atmosferiche, ma sieno pure favorevoli non può calcolarsi che metà di una raccolta comune; tale è l'opinione di esperti agricoltori. Ad aumentare la sventura sopraggiunse l'innondazione che ci toglie una produzione importante. I prezzi quindi rialzarono rapidamente, e già alcune transazioni ebbero luogo a 60 da 5 Franchi il migliaio con pretese maggiori per parte dei detentori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	89 90
Prestito Nazionale	14 40
Detto Stallonato	12 40
Azioni Banca Nazionale	2260 —
Pezzi da 20 franchi	21 97
Londra 3 mesi	27 60
Francoforte	134 25
Francia a vista	109 85

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl'inondati. — 5.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L.	3837. 36
Bottoni Giovanni	»	10. —
Cellini Giulio	»	4. 36
Zamorani dott. Tobia e Giuseppe	»	50. —
Cavalieri Ventura e Nipoti	»	100. —
Casazza cav. Andrea	»	200. —
Angelini Rosa (3.ª questua)	»	21. 25
Cavalli Luigi di Domenico	»	1. 20
Boselini dott. Rainiero	»	35. —
Scutellari dott. Paolo	»	30. —
Società di Mutuo Soccorso fra i Civici Pompieri	»	50. —
	L.	4339. 17.
Riporto	L.	4339. 17.
Calabresi benedetto		50. —
Ravenna cav. avv. Leone	»	30. —
Mazza conte Giuseppe	»	50. —
Mazza Poricherasio cont.ª Paolina	»	30. —
Mazza Graziadei cont.ª Anna	»	10. —
	L.	4509. 17

Offerte in generi — Comitato Milanese K. 17 Pane — Motta Pietro K. 48 pane — Mainardi Albino K. 35. Pane — Angelini Rosa K. 12 Piselli e Finocchi — Cavalieri Ventura e Nipoti un carro paglia importo L. 50 — Vestiari e lingerie vengono trasmessi al Comitato delle signore che ne renderà conto a parte.

— Il cav. Torri R. Sindaco di Bondeno, ci comunica essere pervenute a quel Municipio le seguenti offerte a pro degli inondati:

S. Santità Papa Leone XIII	L.	1000
S. E. Mons. Arciv. di Ferrara	»	500
Don Antonio Zappoli Arcip. di Bondeno	»	100

— A Copparo appena verificatasi la terribile catastrofe, quel Municipio offriva agli inondati del Po L. 1000.

Si stanno raccogliendo anche in quel patriottico capoluogo numerose offerte per cura di alcuni collettori, e tra gli altri del zelantissimo sig. Antonio Zabardi ufficiale di posta che altra volta, come i lettori della *Gazzetta* ricordano, si è adoperato in simile emergenza con premura e profitto esemplari.

— Segnaliamo un atto generoso e filantropico dell'Egregio Pittore Cesare Cavallé il quale colla seguente lettera dichiara di erogare a vantaggio dei nostri inondati un quadro del prezzo di L. 400 il quale trovasi ora esposto alla Esposizione di Belle Arti.

Ecco la lettera che pubblichiamo ad onore del bravo artista:

Bergamo 10 Giugno 1879.

Pregiatissimo sig. Augusto Droghetti
Ferrara

In presenza a tante disgrazie causa le inondazioni, desidero portare il mio obolo in sollievo se è possibile, a qualche bisognoso per cui le dichiaro pregiatissimo sig. Segretario che cedo il mio quadro intitolato *La Sera*, ora esposto in Ferrara presso la Società Benvenuto Tisi da Garofalo, acciò il prezzo della sua vendita o per lotteria o per altro modo venga interamente erogato a pro dei miseri maltrattati dall'innondazione.

Con tutta la stima ho l'onore d'essere

Di Lei Dev.mo
Cesare Cavallé

— Il municipio di Comacchio ha votato a prò dei danneggiati poveri dall'inondazione la somma di 500 lire.

Elezioni Comunali. — Un manifesto del R. Sindaco notifica che il collegio degli elettori è convocato per la Domenica 29 del corrente mese all'oggetto di eleggere tre Consiglieri provinciali e 14 Consiglieri Comunali.

I Consiglieri provinciali da rimpiazzarsi sono: Varano, Ferriani e Ferraresi.

I Consiglieri Comunali sono: Di Bagno e Borsari (rinunciatarj) Varano, Raimondi, Padovani, Avventi, Piccoli, Revedin, Scarabelli, Braghini, Devoto G. L., Pasetti, Dossani e Ludergani, i quali sortono per turno.

Incendio. — Ieri poco dopo il mezzodì sviluppavasi il fuoco in una stalla e fienile del sig. ing. G. Bargellesi nel vicolo del Podestà. L'incendio avrebbe potuto prendere vaste proporzioni e dilatarsi al caseggiato contermine senza il pronto accorrere dei pompieri guidati dal loro capitano e di varj distaccamenti di soldati, che, gareggiando di zelo e di bravura poterono in breve circoscrivere ed estinguere l'incendio.

Anche alcuni cittadini, li signori Galli, Zaffarini e la brava popolana Rosa Angelini prestarono spontaneamente e validamente il loro aiuto.

Il fuoco si sviluppò nel fieno della nuova raccolta che la mattina istessa era stato collocato nel fienile; ignorasi se per ribollimento o per essere stato comunicato il fuoco da un fiammifero o da una di quelle pipe, che sembrano oggidì divenute *indispensabili* ai falciatori e raccoglitori di fieno.

La lezione giovi.

Il danno ascenderebbe a L. 320 per il foraggio perduto e a oltre L. 2000 pel guasto subito dallo stabile.

Grandine devastatrice. — Il temporale già annunziato dalle coste dell'Atlantico ha visitato noi pure con una precisione matematica, sull'imbrunire di jeri. Nella nostra città e territorio ce la siamo cavati con un furioso vento e un dirotto acquazzone ma nella parte della provincia che va a mare vento e pioggia furono accompagnati da fittissima grandine.

Il Comune più terribilmente colpito è stato quello di Massafiscaglia da ove veniva indirizzato al R. Prefetto il seguente telegramma: «Grandine devastatrice 6 pom. « oggi distruggeva totalmente raccolti ter« ritorio Massafiscaglia e campagne limitrofi. »

Gli elementi sono proprio scatenati tutti su questa disgraziata provincia e questa serie non interotta di disgrazie apportatrici di ogni miseria è proprio cosa che conturba la mente e strazia l'anima.

Gli accattoni. — Abbiamo visto con piacere che il Sindaco Presidente del Comitato Centrale di soccorso per gl'inondati, ha con apposito manifesto diffidati i cittadini dal soccorrere quei fuggiaschi che importunano chiedendo con troppa insistenza l'elemosina, i quali sono ricoverati e provveduti dal Comitato di ogni necessario.

Tribunale Correzionale. — Oggi deve agitarsi la causa contro il cav. Giuseppe Federici, consigliere comunale di Poggiorenatico, imputato di diffamazione e d'ingiuria per avere accusato la Giunta di Poggiorenatico di avere alterato il verbale della seduta consigliare 2 febbraio 1878 e per avere dichiarato che il consiglio è impotente a riparare i gravi disordini dell'amministrazione comunale.

Il Sindaco e la Giunta querelanti sono assistiti dagli avvocati Torbiglio prof. Giorgio e Vassalli Giovanni.

L'imputato è difeso dagli avvocati Torchi Ruffilo e Nadalini Ettore di Bologna.

L'esposizione di Belle Arti starà aperta ancora domani per l'ultimo giorno. Avviso a coloro che hanno il torto di non averla per anco visitata. L'introito è a benefizio degli inondati.

Furto. — A certo Piva Paolo da un suo pascolo in Monistirolo la notte dell'11 al 12, venne da ignoti rubata una Cavalla di 12 anni baja con coda e chioma nera, del valore di L. 220.

In Municipio. — Venerdì 27 corr. avrà luogo l'incanto per definitivo deliberamento dell'appalto per la fornitura della sabbia occorrente alla manutenzione delle strade esterne durante il 1879.

Accademia di scherma. — Ricordiamo che domani al tocco nella sala della Società di Scherma e Ginnastica avrà luogo un'Accademia di Scherma il di cui entroito è devoluto a vantaggio dei danneggiati dall'inondazione.

La festa della Rana. — La sera di Mercoledì gli abitanti della Via Contrarj, seguendo una consuetudine invalsa da qualche anno, festeggiavano la rinnovazione di quello che essi chiamano il *Sindaco* della loro strada. Questa festicciola fu fatta col concorso del *Sindaco* della Via San Romano ricevuto da quelli di Via Contrarj *con tutti gli onori del suo grado*, fanfara, scoppio di petardi, ecc. ecc. e vi fu una corsa di ragazzi, cucagna, la caccia alla Rana e un po' d'illuminazione. Si potrebbe trovare qualche cosa a ridire sulla opportunità e sulla qualità di questi passatempi che arrecano, del resto, utile a qualcuno e danno a nessuno, se il generoso movente della beneficenza non avesse ispirata e ampliata più del solito questo po' di chiassosa allegrezza. Infatti, ieri mattina il sig. Marani pasticciere, che deve essere un pezzo grosso, una spe-

cie di *Assessore Anziano* della strada, ci faceva tenere Lire Cinquantotto e Centesimi sessanta che rappresentano le offerte raccolte tanto nella Via San Romano come nella Via Contrarj, perchè siano versate nella Cassa del Comitato a beneficio degli inondati.

La *rana* adunque, padrona assoluta di quelli e di altri siti non ha impedito una buona azione e che fosse accumulato un discreto gruzzolo a prò degli infelici che soffrono. Benissimo.

Biglietti falsi da L. 1000. — *Crescit eundo!* Prima avvertimmo i lettori che si guardassero dai boni da una lira di cui molti erano falsificati; poi, facendo un bel salto, da quelli di L. 500, ed oggi finalmente ci tocca annunziare che adesso è venuta la volta dei biglietti da 1000 falsificati essi pure.

Questi boni però si riconoscono ai caratteri leggermente inchinati sulla marginatura del foglio, a sinistra, e per lo spessore irregolare della carta, facilmente apprezzabile al tatto, posto in confronto con qualche biglietto legittimo.

O voi felici possessori di biglietti da 1000, siete avvisati!

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, una novità drammatica interessantissima: *Delia* di Castelvecchio. È stata scritta per la compagnia.

Lo scenario è analogo.

Venne, giovedì sera, applaudita molto la fantastica Ballata medioevale, *Sir Gontrano* del nostro amico Alberto Anselmi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Giugno 1879:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vaccari Giuseppe, trafficante, celibe di Ferrara con Negri Teresa, servente, nubile di Ferrara — Calzolari dottor Alessandro, medico, celibe di Baura con Cugini Ernesta, possidente, nubile di Ferrara — Simioli Casimiro, verniciatore, celibe di Ferrara con Maggetti Angela, donna di casa, nubile, di Ferrara.

MORTI — Franchi Luigi fu Giuseppe, d'anni 67, giornaliero, coniug. — Nibbioli Eugenia di genitori ignoti d' anni 10.

Minori agli anni sette N. 3.

9 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Montini Candida fu Quirino, di anni 45, giorn. coniug.

Minori agli anni sette N. 1.

10 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Andreoli Antonio fu Giuseppe, di anni 48, operaio, coniug. — Pavani Enrichetta di Giuseppe d' anni 15 — Grazioli Domenico fu Paolo d' anni 72, giorn. vedovo — Fortini Teresa fu Francesco di anni 66, donna di casa, coniug.

Minori agli anni sette N. 2.

11 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2. - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Finotti avv. Alberto, legale, celibe di Ferrara con Damiani Angela, possidente nubile di Ferrara.

MORTI — Attoniti Maria d' anni 52 di padre ignoto, servente, vedova — Buzzoni Maria Rosa fu Timoteo, d' anni 64, giornaliera vedova — Cavallini Pietro fu Giovanni, d' anni 18 villico, celibe — Bolzati Carlo fu Pietro, di anni 54 domestico, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

13 Giugno

Bar.° rido to a 0°	Temp.° min.° 18°, 7 C
Alt. med. mm. 758, 67	» mass.° 28, 2 »
Umidità media: 50°, 7	Venti dom. NE.

Stato del cielo:

Sereno, Nuvolo, Temp., Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 3. 20.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Giugno — ore 12 min. 3 sec. 14.

15 » » 12 » 3 » 27.

L' INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Nessuna notizia importante possiamo oggi offrire ai nostri lettori, intorno ai progressi dell' inondazione, e ai lavori di scarico delle acque di rotta.

Il Po continua ad elevarsi ancora e stamani alle 6 all' idrometro di Ponte segnava metro 1. 09 sopra zero.

— Il vento impetuoso di ieri ha fatto cadere nei dintorni di Stellata cinque case. Altre minacciano ruina.

— Continuano ad arrivare nella nostra città dai luoghi inondati molti ammalati ed invalidi accompagnati dal Dott. Pagliani medico di Stellata.

— Le acque dell' inondazione sono aumentate nelle ultime 24 ore di un Cent.

— Il senatore Pepoli telegrafava ieri che il sindaco di Bologna era disposto ad accogliere gl' inondati Mantovani; il Comitato Centrale rispondeva subito di essere alieno dall' allontanare i fuggiaschi mantovani e che sta allestendo nuovi locali per il continuo aumentarsi dell' immigrazione da Bondeno. Certo è che fra i ricoverati a Ferrara sonvi molti abitanti di Quatrelle, Fellonica ecc., ma niuno ha mai pensato a respingerli; solo urge che la carità italiana provveda qui, più che altrove, ai primi bisogni.

— Dispacci del *Cittadino* di Modena:

Mirandola 13.

Non ostante l' apertura dei tagli *Merlino* e *Brandana* le acque crescono un mezzo centimetro all' ora.

La desolazione è grande. La situazione è spaventevole; i danni immensi.

Finale 13.

Il dislivello acque taglio Brandana è di centimetri settanta; bisogna sfondare la bocca che verrà abbassata. Il dislivello di Merlino è centimetri sessanta, si sta allargando il taglio. Continua l' aumento dell' inondazione di un centimetro all'ora. Sono già entrate le acque in Finale Vecchio.

Ci scrivevano ieri da Stellata:

Quando avremo le terre asciutte? Questa è la domanda colla quale terminava la mia lettera di ieri e che corre con tetra espressione sulle labbra di ognuno. — Nel 1872 la bocca della Brandana emetteva l'acqua per la lunghezza di circa 600 metri e quella del Merlino per altrettanto ed esse hanno impiegato più d' un mese a partirsene completamente.

Ora se il Po a Borgofranco ha fatto una rottura di quasi 300 metri estendendosi nel bacino inondato per la superficie di 500 Kil. quad. e per un'altezza media di 3 metri quale sezione sarà necessaria per il deflusso al Merlino ed alla Brandana da potere gli agricoltori in così breve spazio di tempo, purgare le loro terre ai benefici raggi del sole d' estate?

Noi abbiamo al Merlino una lunghezza per lo scarico di 50 metri, alla Brandana di 80; in totale una bocca di 130. Con tali aperture non si potrà forse che tenere costante l'attuale livello dell' inondazione, ma beneficio veritiero e reale no e poi no.

E perchè dunque tale resistenza ad aprire gli argini e sollevarci da tanta angoscia? Eccovi la ragione.

Noi abbiamo tre autorità idrauliche, una che presiede la difesa delle acque sul Mantovano e se non isbaglio è il sig. Rapanioli, il Capo del Genio Civile di Ferrara il sig. Beroaldi e l'ispettore generale sig. Bompiani. Saranno bravissime persone e della loro attività e del loro ingegno sarà grato il Ministero dei Lavori pubblici in Roma, ma le popolazioni inondate no, per Dio, no e me ne faccio garante. — Difatti essi hanno pensato di mettere una innovazione alle teorie, o meglio alle pratiche esperienze de' nostri nonni, di far vedere qualche cosa di nuovo ai naufraghi superstiti. Imperciocchè appena avvenuta una rotta di argine, i nostri vecchi mandavano a preparare i tagli di sfogo nelle posizioni opportune, aspettavano la prevalenza delle acque interne e le mandavano subito, senza sospetti e senza tregua diritte in Po, premendo loro che le acque si livellassero restando così meno alte e meno dannose. — Adesso invece si pensa di fermare la cadente nel luogo della ruina dell'argine chiudendone la bocca e togliere la causa che mantiene costantemente il luogo inondato. E come ciò si tenta? Livellando le acque esterne colle interne, non lasciando loro sfogo di sorta.

Se non che al mio debole e profano intelletto contrasta il dubbio: E la distanza non ha essa una grande influenza nella affermazione di quel principio? E mi spiego: Il Po ha una cadenza in tempo di piena di 10 centimetri per chilometro; da Stellata a Borgofranco vi stanno 30 Kilom. Borgofranco s'alza adunque per tre metri su Stellata. Le acque della rotta cadendo ed intanandosi a Bondeno potranno essere tenute negli argini? No e poi no, perchè le acque hanno una prevalenza maggiore e l'esperienza del 1872 ha dimostrato che se non si fosse ascoltato il telegramma del senatore Pepoli diretto al Re, le acque dell'inondazione avrebbero tracimato portando via il paese di Stellata e rotto l'argine del Panaro sarebbero facilmente venute a Ferrara.

Non bisogna adunque lasciare la strada vecchia per la nuova senza una matematica certezza del meglio e la teoria de' nostri nonni si dimostra ancora la più pratica per molte ragioni: 1° Perchè portate le acque alla estrema altezza sono sempre livellate. 2° Perchè i tagli degli argini si *possono* fare come devono essere fatti. Mentre con l' attuale tentativo se non si riesce a prendere la bocca d' ingresso e chiuderla, l'inondazione cresce a dismisura ed il lavoro delle rotture non preparato per lo scarico rende più difficile e di minore effetto lo scarico stesso, come ben si vede nel durissimo argine della Brandana dove la tenacissima e grossa scarpa d' argilla arresta in gran parte la cadente di 1. 50 e lunga come si disse 80 metri, lasciando così nella più eccitabile trepidazione tutti i possidenti danneggiati e procurando al Governo le più spontanee maledizioni. Da noi intanto l'incremento delle acque mostra per di più come le bocche di scarico siano insufficienti e l'economia di uomini che hanno fame dimostrerà, Dio non lo voglia, che essa è la più imprudente delle economie.

Stefanoni

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL QUARTO CIRCONDARIO

Cavo Tassone

NOTIFICAZIONE

A tutto il giorno 21 del corrente mese resterà depositato presso quest' Ufficio di Contabilità, ed ostensibile a chiunque vi abbia interesse, l' elenco e riparto proporzionale delle quote caricate ai proprietari dei maceratoi, che nel decorso 1878 fruirono dell' acqua derivata dal Panaro mediante gli scoli di Santa Bianca ed il Cavo Tassone, e ciò all' oggetto di soddisfare la tassa dovuta alla Provincia in causa della detta derivazione.

Il pagamento delle rispettive quote dovrà essere eseguito entro il corrente esercizio, e precisamente in tre uguali rate scadibili al 1° Agosto, 1° Ottobre e 1° Decembre.

Quelli che non avranno presentato alcun reclamo in iscritto entro il suddetto termine si riterranno acquiescenti al pubblicato riparto.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 3 Giugno 1879.

Il Presidente

CANONICI-MATTEI March. Don CARLO

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Genova 13. — Il processo di ribellione al tribunale correzionale è terminato oggi. Cazzio, Ghersi e Toscanini sono stati condannati ad un anno di carcere. Stefanini fu assolto.

Berlino 13. — Le feste delle nozze d' oro furono chiuse ieri con un pranzo di corte di 750 invitati quindi un concerto al palazzo imperiale.

Parigi 12. — Notizie private da Vienna dicono, che tutte le potenze accettarono le proposte della Russia per regolare così le attribuzioni della Commissione della Rumelia: La Commissione vigilerà l'applicazione dello Statuto e darà la sua opinione su tutte le questioni che si riferiscono allo Statuto. Il Governatore non potrà chiamare truppe ottomane senza il consenso della Commissione. Le decisioni prese dalla maggioranza assoluta avranno pel governatore carattere obbligatorio, la scelta dei pubblici funzionari si farà sotto la responsabilità del governatore.

Capetown 24 maggio. — Bartle Frère dichiarò che la guerra sarà strettamente difensiva.

Mantova 12. — Le acque nei comuni inondati aumentarono di 60 centimetri estendendo la miseria nei comuni di Villafranca, di Pieve Coriano e Poggio Rusco, che finora speravansi esenti.

Atene 12. — La Grecia nominò due commissari, Condouriotis e Brailas per riprendere trattative colla Porta.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeriana.

Si riprende la discussione dei provvedimenti per Firenze. Dopo dichiarazioni personali di Billia, e di Martini; parla Magliani dicendo che la separazione delle finanze dello Stato da quelle municipali è la base del nostro diritto. Quando un Comune sostenne spese d' interesse nazionale, lo Stato non viola l' autonomia riservandole, ma obbedisce al criterio della grande utilità politica. Il Parlamento, a cui spetta la giustizia distributiva fra la popolazione, riconosca questa equità se non a titolo giuridico per Firenze. Fa l'istoria della presente legge che il Governo indispensabilmente presentò dopo moltepilci indagini risultanti nel medesimo scopo. Risponde a varie obbiezioni e dimostra sufficiente la somma proposta.

Perchè sia proficuo il sussidio, il ministero vuole che rimanga insequestrabile ed impignorabile, vuole che la Commissione si occupi della liquidazione dei crediti, e diriga l' amministrazione.

Il ministero contro la proposta della Giunta mantiene fermo che il governo nomini la detta Commissione, volendo tutelare gl' interessi generali del credito; mantiene l' estensione del credito per l' occupazione austriaca come debito dello Stato verso Firenze e chiede che il Parlamento debba contemporaneamente decidere ambedue le questioni. Termina accettando l' ordine del giorno della Commissione che invita il governo a studiare provvedimenti efficaci nell' interesse dei Comuni.

Varè sostiene la legge dicendo che si

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

tratta d' un fatto politico che deve essere considerato e risoluto da uomini politici.

Il seguito a domattina.

(Seduta pomeridiana)

Si continua la discussione della legge per le costruzioni ferroviarie e delle nuove linee che venne proposto fossero inscritte nella seconda categoria.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antimeridiana)

Si discutono i contrapposti provvedimenti per Firenze.

Bertani propone che lo Stato paghi i crediti garantiti, e condoni il dazio consumo arretrato, che rinunzi al dazio consumo per un quinquennio cominciando dal luglio 1879: che Firenze non imponga il dazio consumo sui generi di prima necessità per un quinquennio, durante il quale lo Stato elargirà tre milioni annui al comune.

Bertani risponde agli oratori favorevoli alla maggioranza della commissione, specialmente a Martini, contraponendogli i direttori moderni di Firenze quali fomentatori di sete religiose. Dice che la sua proposta negando l' indennità provvede alle classi povere. La sospensione del dazio consumo sarà un esperimento per abolirlo in tutta Italia. Se si respinge tale proposta, la democrazia acquisterà nuovi diritti al suffraggio universale.

Crispi ritiene che le cause del disastro fiorentino sono oltre il trasporto della capitale, la legge comunale ed il sistema tributario che sono viziosi. Si deve un compenso, ma si studi il mezzo onde il sacrificio della nazione riesca sicuramente efficace. Dimostra che la legge ministeriale modificata dalla commissione differirebbe soltanto la catastrofe, quindi propone che lo Stato assuma i debiti di Firenze, compreso il contratto del 1871 con le emissioni delle cartella di cessioni. I creditori riceveranno per ogni cento, lire due e cent 50 di rendita 5 0/0.

Si affidi al governo il regolare i debiti colla Banca toscana e colla Cassa di depositi che tenendo il loro credito sino a dicembre 1884, lo Stato incasserà tutti i proventi comunali, e sborserà cinque milioni annui per i servizi. Il Consiglio comunale si eleggerà dopo liquidati i crediti.

Muratori svolge il suo ordine del giorno del quale dichiara che il provvedimento per Firenze non costituisce un precedente.

Bovio considera la presente discussione non fiorentina, ma generale dei comuni, e come sintomo della condizione morbosa dei municipi, curabile soltanto con una legislazione di decentramento e propone un ordine del giorno analogo.

A domattina il seguito.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussone della legge per le nuove costruzioni ferroviarie, che continua intorno alle linee del progetto del Ministero e della Commissione classificante in terza categoria e che si propone vengano inscritte in seconda, o che non comprese in nessuna, si chiede vi siano aggiunte.

OFFICINA IDRAULICA

G. B. Dacomo

Bologna Vicolo Berliera N. 13.

(Casa di sua proprietà)

Pompe d' ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia

Guardarsi dalle Contraffazioni

Elixir Coca BUTON Proprietà Rovinazzi

Elixir Coca BUTON Proprietà Rovinazzi

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vero ELIXIR COCA — GIO. BUTON e C., BOLOGNA — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO, BUTON e C., e la firma sull' etichetta GIO. BUTON e C.

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA DI

CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell' **Oligocitemia**, nell' **Isterismo** nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e difficile Digestione** l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista, Brescia — Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO nella VALLE di PEJO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Si vende a FERRARA nelle Farmacie **Perelli, Sempreviva e Navarra.**

Società Italiana di Mutuo Soccorso

CONTRO I

Danni della Grandine

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

Questa Società che in 22 anni d' esistenza ha pagato per soli indennizzi ai propri assicurati oltre 50 Milioni di lire, e che bersagliata l' anno scorso da grandini estese e devastatrici, ha potuto per l' estensione dei suoi affari superare le gravissime avversità, pagando integralmente e puntualmente i molti e rilevanti compensi liquidati, senza bisogno di valersi nemmeno di tutti i mezzi dei quali avrebbe potuto disporre, — apre ora le operazioni del 1879.

Le condizioni di massima per le nuove assicurazioni, sono ancora le identiche dell' anno scorso, e tanto la Direzione, quanto le Agenzie e Sub Agenzie, sono incaricate di comunicare ai signori Soci ed a quei propreietari e coltivatori di fondi che volessero far parte della Società, la tariffa dei premi applicati alle diverse Zone nelle quali sono classificati i vari territori.

In queste tariffe non si comprende l' uva, per la quale si attende l' esito di alcune pratiche allo scopo di disciplinare la proposta di una assicurazione speciale di questo prodotto.

La Rappresentanza della Società che ha, con piacere, constatato il favore col quale fu sempre sostenuta quest' Istituzione, confida che il concorso dei signori Proprietari e conduttori di fondi, abbia a farsi sempre maggiore, dopo che la Società ha provato come, appunto per lo estendersi delle associazioni, si vadano rendendo vieppiù solide le garanzie e meno sensibili gli oneri pei Soci.

Il Consiglio d' Amministrazione
LITA-MADIGNANI Nob. ALFONSO *Presidente*

La Direzione
MASSARA Cav. FEDELE

TORCIE A VENTO

di pura Resina, qualità garantita a L. 20 per ogni N. 100 nella fabbrica della ditta C.° Rotta e S.° in Milano, fuori di Porta Magenta Borgo S. Pietro in Sala N. 40.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all' utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.

Nel negozio di CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni N. 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. **LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, **Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA**, non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si chiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Leonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Stabilimento Carlo Erba, via, Marsala [illegible] - 72 - Casa A. Manzoni e C.°, via Sala, 15.